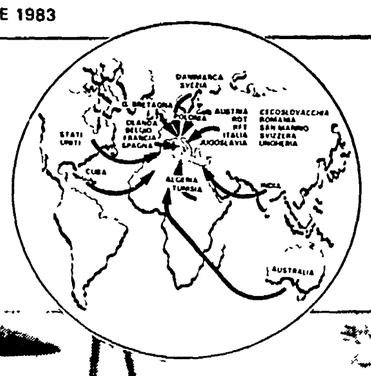
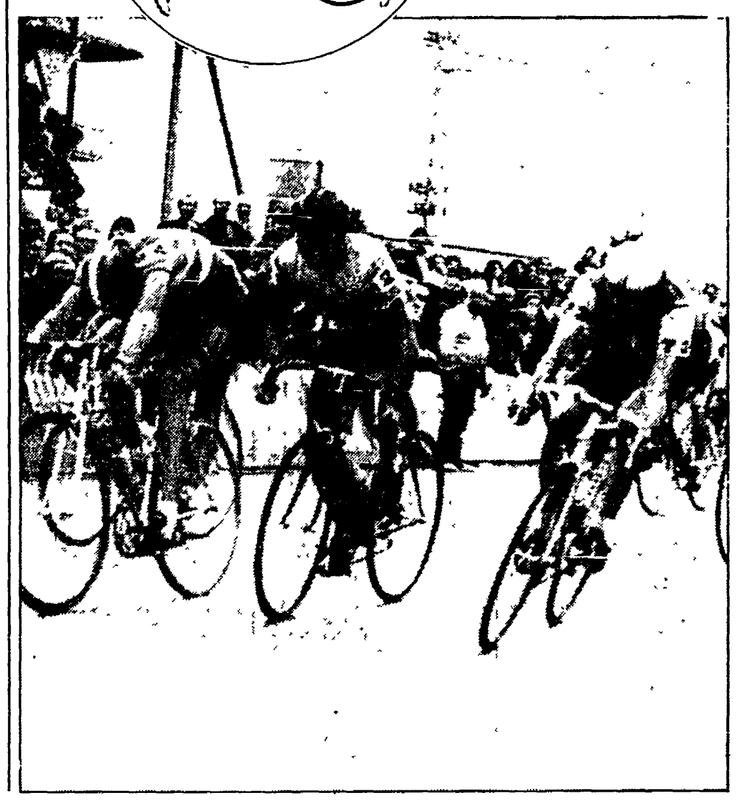
L'ottavo Giro delle Regioni (festeggiato ovunque) parla ancora danese

Eriksen, «bis» ad Empoli!





Dal nostro inviato

EMPOLI — Da Passignano sul Trasimeno a Empoli, dall'Umbria alla Toscana, attraverso 163 chilometri di dura battaglia che il biondo danese Erik Eriksen risolve con uno sprint regale ripetendo il successo di Perugia. L'austriaco Helmut Wechselberger ha rosicchiato 3" al capofila Alonso Rodrigues ed Ezio Moroni è retrocesso al terzo posto.

Prima dell'avvio ci fanno visitare la sede della SAI, 6 ingegneri, 40 impiegati tecnici, 25 amministrativi, 385 operai, 20 miliardi di fatturato. Oltre agli aerei fabbrica anche barche sportive di alta tecnologia per la Sardinia e l'Admiral's Cup.

Passignano è splendida e ospitale e il lago Trasimeno cela la sponda opposta in una lieve foschia. Raccontano che la ninfa Agilla, magnifica ragazza di facili costumi, fosse amata da Trasimeno, figlio del gran dio Nettuno re del mare e delle acque. Trasimeno sorprese la bella in tenero amplesso con un galante del tempo: ne fu distrutto e si sciolse in un acuto dolore. Anzi, si sciolse nella natura di cui era fatto, acqua. E nacque il placido e verde lago.

Lasciamo Passignano alle 13.06 Centotrentanove al via. Come al solito con questi dilettanti che non risparmiano le forze ma ci danno dentro con generosità, si corre su medie elevatissime. Lungo il lago si va verso Terontola e Camucia, si va per la superstrada finché il tracciato si fa stretto e diventa saliscendi. La polizia stradale, ammirevole per pazienza ed efficienza, inchioda il traffico che va contro la corsa.

I tedeschi dell'est sono molto attivi e Tom Barth è subito nella prima fuga. Vince il traguardo speciale di Camucia che gli permette di intascare 75 mila lire. Vantaggio massimo 11". I sei che sono con Barth diventano 16 ma prima del traguardo Ge.Me.Az. di Castiglion Fiorentino (31 chilometri) sono tutti assieme. Barth insaziabile, vince anche lì davanti al connazionale Falk Bodel. La squadra del campione del mondo sembra prometter vendetta per le opache prove dell'Abruzzo e dell'Umbria: infatti nel gruppetto di 17 unità che percore il raccordo anulare di Arezzo vi sono Falk Bodel e Olaf Jentzsch. La fuga si esaurisce dopo 62 km. I cubani sono molto attenti e tuttavia quando dopo Ponticino con la strada che si inerpica, nella fuga improvvisa di 33 atleti non c'è il capo classifica Eduardo Alonso Gonzales ma ci sono tre tedeschi dell'est (Olaf Ludwig, Drogan e Tom Barth) e sei azzurri (Flavio Chesini, Walter Magnago, Ezio Moroni, Tullio Cortinovis, Michele Dell'Oca e Giancarlo Montedori). E c'è, naturalmente, Erik Eriksen «ruota veloce». Il paesaggio è pieno di cipressi in file ordinate verde cupo, hanno fitti rami simili a strette gonne che quasi toccano terra. L'evasione pare buona, infatti a Montevarchi (78 km) dove c'è un traguardo volante il vantaggio è di 1'50". Vince ancora Barth davanti al connazionale Ludwig. A Figline Valdarno il vantaggio cala di 10 secondi anche perché in testa non sembrano bene organizzati. Dietro i francesi tirano come matti per acciuffare gli evasi.

Corsa bellissima. La strada si restringe e così il vantaggio (un minuto). I 33 diventano 47 verso Poggio di Sugame, traguardo del Gran Premio della Montagna Isal Tessari. La salita è un respiro lungo e denso, la discesa è un brivido. In vetta passa per primo il veneto Chesini, in discesa la fuga muore e diventa «bagarre» frenetica. Le colline del Chianti sono bellissime ma il francese Bernard Faussurier, nuovo fuggiasco, non si ferma a respirarle. Pioviggina e bisogna fare attenzione sulle strette curve. Thierry Lavergne agguanta il connazionale e nasce la millesima fuga. Il tempo di annotarlo ed è già spenta.

Si sale a Montagnana dove l'austriaco Helmut Wechselberger, perenne movimentatore del «Regioni» passa per primo davanti al danese Jens Weggerby e al capoclassifica Alonso Gonzales. Manca ancora una salitella, quella di Montespertoli, prima di Empoli. Ancora tentativi di fuga ma è scritto da qualche parte che ci sarà una fitta volata davanti alla gran folla della città toscana. La volata la vince Erik Eriksen davanti allo spagnolo Manuel Dominguez e all'ottimo Flavio Chesini, finalmente sul podio. Gli azzurri purtroppo hanno perso Luigino Giovenzana, sofferente e pallido.

Oggi tappa fantastica e durissima con il San Baronto (349 mt.), col Piastre (740 m.), con il Passo di Oppio (821), con l'Abetone (1388), col Barigazzo (1217). È la tappa di Fausto Coppi bambino, una tappa legata ad una leggenda, a un campione indimenticabile. Lì, su quei tornanti assai meno praticabili di oggi, ammorbiditi come sono dall'asfalto, crebbe, il imparò a diventare falco, camoscio e gazzella.

E lì forse nipotini di 43 anni dopo cercheranno di imitarlo. Per l'occasione a seguire la tappa ci saranno anche il C.T. azzurro Martini e il vice presidente della Federciclo e presidente della Commissione per l'Olimpiade Osvaldo Ferrini.

Remo Musumeci

Battuti in volata Dominguez e Chesini - Moroni terzo in classifica Oggi la tappa dell'Abetone, la tappa di Coppi bambino - Martini e Ferrini al seguito della tappa

Al 1° sull'Abetone il trofeo «Tanteri»

Al corridore che transiterà oggi primo sulla cima dell'Abetone sarà assegnato il trofeo Nino Tanteri. È una immagine bellissima e artistica che raffigura Coppi mentre scambia una borraccia d'acqua in corsa con Bartali. Lo ha donato al «Regioni» il fratello di Nino Tanteri, l'ex giudice di gara Alfredo Tanteri, appassionato di ciclismo e amico della nostra manifestazione. È in questo modo che egli vuole ricordare l'impegno civile del familiare scomparso un anno fa

● ERIKSEN sul palco dei vincitori

ISAL·TESSARI
industria mobili imbottiti

L'Abetone non spaventa Gonzales: «Non starò a guardare, attaccherò»

Nostro servizio

EMPOLI — È ancora un intreccio, decisamente giovanile, tra il guizzo freddo e ragionato di un nordico e la grinta tenace ed indistruttibile di un centroamericano il tema dominante di questa sempre più incerta corsa a tappe. Il clima di Empoli con cielo imbronciato, pronto a lacrimare sui volti inzuppati di sudore dei 500 della carovana del «Regioni» ha messo forse a suo agio il danese Erikson, accasato in Toscana con la Famini-Berti di Lucca con il biondo connazionale Veggerby, ma non si può certo dire, rovesciando la medaglia, che abbia aiutato il cubano Alonso Gonzales, abituato a ben altri climi, a dare battaglia sui dolci colli toscani.

Il ventenne Eduardo che ha lasciato a Pinar Del Rio una numerosa famiglia (una sorella e quattro fratelli di cui tre suoi colleghi in bicicletta) ha le idee chiare: si definisce uno scalatore e sull'«argomento Abetone» — Cima Coppi del «Giro» nella giornata odierna — afferma che non starà certo a guardare ma attaccherà. Nella vita del resto si è già costruito un futuro tranquillo con il diploma di maestro dello sport che acquisirà quest'anno. Tanta sicurezza viene ingigantita quando candidamente risponde a chi gli chiede quali avversari tema maggiormente: «Noi cubani — afferma Alonso Gonzales — non abbiamo mai paura di nessuno». In realtà questo boom del ciclismo nell'isola a sud della Florida vede protagonisti qui al Giro delle Regioni dei degni «ambasciatori», tutti giovani, qualcuno con le doti dello sprinter e qualche altro con le qualità del «grimpeur» puro — peculiarità ciclistica tipica dei sudamericani, colombiani e venezuelani in testa —; non è detto che unendo le due specializzazioni la corsa organizzata dall'*Unità* non scopra un campione completo. Intanto ieri sera per distendersi Eduardo Alonso Gonzales si è sorbito interi capitoli di narrativa centrosudamericana. Chi invece ha fatto mente locale alla corsa è senza dubbio l'azzurro Flavio Chesini, 21enne veronese di Sant'Ambrogio, che piano piano sta risalendo la classifica. Per il portacolori della Passerini l'imperativo è... non è mai troppo tardi.

Cesarino Cerise

Gli iscritti al Regioni

Algeria
1) Messaoud
2) Malek
3) Aziz
4) Abdelkader
5) Ahmed
6) Mohamed

Australia
7) Watters
8) Trowel
9) Black
10) Marshall
11) Clark
12)

Austria
13) Wechselberger
14) Spindler
15) Muckenhuber
16) Traxler
17) Kerner
18) Lienhart

Belgio
19) Boogaerts
20) Kerkhofs
21) Emonds
22) Sillen
23) Six
24) Surkijn

Cecoslovacchia
31) Klasa
32) Bohàč
33) Costadinov
34) Štyks
35) Zöld
36) Hruza

Cuba
37) Quintero
38) Garcia
39) Mora
40) Alvarez
41) Rodriguez
42) Alonso

Danimarca
43) Veggerby
44) Eriksen Kim
45) Rasmussen
46) Carlsen
47) Pedersen
48) Jensen

Francia
49) Amardeith
50) Simon
51) Pehzzari
52) Faussurier
53) Lavergne
54) Maquet

Gran Bretagna
55) Clark
56) Morgan
57) Stevens
58) Taylor
59) Mc Gahan
60) Sanders

India
61) Khale
62) Kurni
63) Ranga
64) Vasu
65) Inderjeet
66) Khambatta

Italia «A»
67) Bergonzi
68) Cortinovis
69) Del Ben
70) Montedori
71) Moroni
72) Tomasini

Italia «B»
73) Chesini
74) Dell Oca
75) Giovenzana
76) Golinelli
77) Magnago
78) Ravasio

Jugoslavia
79) Ropret
80) Cuderman
81) Černi
82) Pušˇ
83) Zaubi
84) Udovič

Olanda
85) Baudoin
86) Boom
87) Daams
88) Peels
89) Solleveld
90) Bogers

Polonia
91) Bartkowiak
92) Karkowicz
93) Jaskula
94) Sobkowiak
95) Delezynski
96) Szerszynski

D.D.R
97) Barth
98) Drogan
99) Boden
100) Jentzsch
101) Ludwig
102) Petermann

R. F. T.
103) Eckmann
104) Fischer
105) Furrer
106) Karsten
107) Eimar
108) Gunter

R. S. Marino
109) Tomassini
110) Casadei
111) Pari
112) Umbri
113) Collini
114) Angelini

Romania
115) Romaşcanu
116) Cărutasu
117) Gancea
118) Paraschiv
119) Nicolae
120) Constantinescu

Spagna
121) Dominguez
122) Yorge Balaguer
123) Julian Faura
124) Llopis
125) Navarro
126) Espinosa

Svezia
127) Brykt
128) Eriksson
129) Johansson
130) Jonson
131) Nilsson
132) Waolqvist

Svizzera
133) Daellenbach
134) Jolidon
135) Novelle
136) Von Niederhaeusern
137) Voillat
138) Huegli

Tunisia
139) Jaffel
140) Sami
141) Abderraouf
142) Mardassi
143) Kamel
144) Chokri

Ungheria
145) Saxo
146) Halasz
147) Halasz
148) Jenes
149) Toth
150) Szanto

U.S.A.
151) Rogers
152) Grewal
153) Hampsten S
154) Shapiro
155) Prehn
156) Franger

Una gara che entra sempre più nel cuore degli appassionati

Nostro servizio

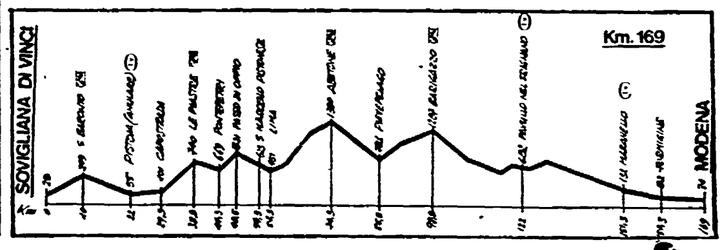
EMPOLI — *La nostra corsa continua nel migliore dei modi, il nostro viaggio è una festa dopo l'altra, il nostro ciclismo incontra ovunque applausi e consensi, evviva e sostegni. Sì, il Giro delle Regioni, è sana propaganda per lo sport della bicicletta, è una bandiera che guida un plotone universale. Sul piano tecnico e sul piano umano stiamo raccogliendo grandi risultati e di anno in anno, di giorno in giorno questa competizione entra sempre di più nel cuore degli appassionati perché non è solo un fatto agonistico, perché il pubblico si sente coinvolto dal nostro modo di agire e partecipa, propone, collabora con generosità e coscienza. Quando le venticinque squadre nazionali, i loro corridori e i loro dirigenti torneranno a casa, quando giunti sulle sponde del fiume Tagliamento avremo tirato le somme dell'ottavo capitolo, l'intera carovana potrà raccontare una bella storia, potrà dire di aver dato, di aver ricevuto, di aver imparato.*

È un ambiente meraviglioso anche per i suoi risvolti sociali e culturali. Al centro di molti incontri bisogna porre i bambini delle scuole elementari e delle medie, centinaia e centinaia di ragazzi e ragazzine che insegnano ai grandi perché semplici, genuini e sinceri. «Io stavo in montagna, in una posizione strategica per incitare gli ultimi», ha scritto Roberto Castellucci, di Sant'Elpidio a Mare. Tanti temi, tanti disegni. «Coloriamo insieme il Giro delle Regioni» è il titolo dei cartelli che appaiono nelle aule, nelle piazze, lungo i viali come a Passignano sul Trasimeno dove scegliendo a caso ho registrato i messaggi della quinta B, autori Silvio Pepini, Catia Bellini, Luca Antico, Claudio Bellaveglia, Lucia Mattioli, Nadia Pasquali e Claudio Comodini. Un diceva: «Vuoi respirare aria più pulita? Usa la bicicletta». E l'altro: «Problema: il mondo. Progresso più cultura più benessere più sport, uguale pace».

I bambini sono più veloci, più pratici, più aggressivi degli adulti. Per loro, e grazie alla simpatica iniziativa del costruttore Carnielli, abbiamo quindici biciclette Bottecchia in parte già assegnate e in parte da assegnare con l'antico sistema della tombola. Tanti biglietti, tanti nomi da estrarre e a chi tocca, tocca. Ma soprattutto è necessario che i nostri figli abbiano le strade, le piste ciclabili per recarsi agli studi con i libri sul manubrio e un campanello che dando il buongiorno sveglierebbe i pigri.

E la corsa? La corsa è arrivata in Toscana piombando su Empoli dopo una sequenza di colline in fiore. Sul traguardo ci aspettava Franco Bitossi e sulla linea bianca è nuovamente sfrecciato il danese Eriksen. Cammin facendo sembrava che gli atleti della RDT volessero cambiar faccia alla classifica e invece Eduardo Alonso Gonzales conserva la maglia di «leader». L'Italia è sempre ben piazzata con Moroni, l'Austria minaccia con Wechselberger, ma la grossa novità di questo Giro delle Regioni viene dai cubani, e oggi vedremo che cosa succederà sull'Abetone e sul Barigazzo, come finirà il tappone che s'ispira alla cavalcata di Coppi nel Giro d'Italia 1940 e che in quel di Modena dirà se anche nel nostro gruppo c'è qualche aquila.

Gino Sala



Che tempo farà sul «Giro»

Grazie all'attenta e preziosa collaborazione del Servizio meteorologico del ministero dell'Aeronautica, il colonnello Marcello Loffredi ha voluto farci le necessarie anticipazioni sulle condizioni del tempo.

4ª tappa SOVIGLIANO DI VINCI-MODENA (oggi)
Cielo generalmente poco nuvoloso, soltanto sul tratto appenninico vi saranno nubi ma senza possibilità di piogge. Sul passo dell'Abetone vento da sud-ovest 35-40 km/h.

5ª tappa CASTELVETRO-FERRARA (30 aprile)
Si prevede un peggioramento del tempo.

6ª tappa COMACCHIO-SAN VITO DEL TAGLIAMENTO (1° maggio)
Il tempo tornerà a migliorare.

Tabella di marcia

Località		Distanze progressive	Ore di passaggio media Km. 37
SOVIGLIANO DI VINCI		0	12,00
S Baronto	(GPM 2ºCat.)	10	12,16
Casalguidi		17	12,27
Pistoia (anulare)	T.V	22	12,36
Capostrada		29,3	12,48
Piazza		31,8	12,52
Careglio		35,8	12,58
Piastre	(GPM 1ºcat.)	38,8	13,03
Pontepetri		44,8	13,13
Passo di Oppio	(GPM 2ºcat.)	48,3	13,18
S Marcello Pistoiese		54,3	13,28
La Lima		57,3	13,31
Casotti		61,3	13,40
Pianosinatico		66,3	13,47
Abetone	(GPM 1ºcat.)	74,3	14
Fadello		77,8	14,06
Fiumalbo		80,8	14,11
Pievepelago		85,8	14,19
Benigazzo	(GPM 1ºcat.)	98,8	14,40
Lama Mocogno		108,8	14,56
Pavullo nel Frignano	T V	122	15,18
S Antonio		126,5	15,25
La Berzigala (Bivio Nuova Estensione)		129,5	15,30
Strada Nuova Estense - Bivio Pozza per Maranello		148,5	16,01
Maranello	T V.	151,3	16,05
Formigine		157,3	16,15
Casinalbo		159,3	16,18
Baggiovara		161,3	16,22
MODENA		169	16,34

Dietro le quinte

La ruota della fortuna e il mignolo di Valentini

Nostro inviato

EMPOLI — *Finalmente abbiamo scoperto l'«inganno» e forse, da domani, riusciremo a non farci più buggerare. Il «baro» è Mario Valentini che segue il «Giro» con l'auto dell'assistenza meccanica in corsa, messa a disposizione dalla «Vittoria Tubolari Atalanta Gomma». Il «montepremi» della corsa prevede, per il vincitore di tappa, anche il «gettone della fortuna» che viene assegnato con un diabolico marchingegno consistente in una ruota foderata con tubolari Vittoria: azionata dal vincitore, al momento in cui si ferma un ago indica il premio vinto (che può variare dalle 10 mila alle centomila lire).*

Il primo giorno fu azionata a Roma dal vincitore del Gran Premio della Liberazione: pagava Valentini, cioè la Vittoria, e l'ago segnò diecimila lire. Da allora, azionata dai vincitori del «Regioni», con premio pagato dall'organizzazione, ha sempre «segnato» centomila lire!

«Sfortunati va bene, ma proprio così tanto?», ci siamo chiesti. L'indagine ha presto rivelato l'inganno. Valentini, vecchia volpe del ciclismo su pista, un ciclismo fatto principalmente di scaltrezze, aveva individuato le debolezze di Sergio Taglioni, che, per l'organizzazione, assiste all'operazione e chiude volentieri un occhio quando il vincitore s'accinge a sorteggiare il suo premio. Presente Valentini, pistard all'nato al surplace e a frenare con le mani sulla ruota, il gioco è fatto: gli basta un mignolo per bloccare la ruota dove ritiene più opportuno.

Le ragioni dell'«accanimento» di Valentini contro il cassiere del Giro delle Regioni è semplice: assegnando premi alti la ruota della Vittoria Tubolari Atalanta Gomma attrae la simpatia dei ragazzi verso la «marca che fa vincere bene» e con i tanti superstiziosi che ci sono in giro vi sembra pubblicità da poco?

Eugenio Bomboni

Così in TV

Anche la quarta tappa del «Giro» — Sovigliana di Vinci-Modena — avrà ampio spazio in TV. La terza rete si collegherà dalle ore 15.30 alle 16.45. Telecronista Giorgio Martino, regista Luigi Liberati.

Anche le tv private manderanno in onda filmati. In questo senso opereranno: TRM2 di Cinisello Balsamo, Punto Radio TV di Bologna, Umbria TV di Perugia, Antenna 3 Marche, ATV7 dell'Aquila, Antenna 5 di Firenze, Telespezia, Teletedra di Ravenna.

Inoltre al seguito della gara vi sarà anche una troupe della Federazione Ciclistica, coordinata da Maurizio Antonini, la quale metterà a disposizione delle altre tv private il film della gara.

Queste, invece le radio private che manderanno in onda notizie e commenti: Quarta Radio di Piacenza, Radio Venere di Reggio Emilia, Telo Radio Bologna, Radio San Marino di Rimini, Radio Flash di Forlì, Radio Centofiori di Firenze, Radio Fata Morgana di Empoli, Radio Petrarca di Arezzo, Radio Città Futura di Aquila, Radio Perugia 1, Radio Galileo di Terni, Radio Sibilla di Ancona, Radio Base di Mantova, Radio Studio di Brescia, Novaradio di Venezia, Radio Marca di Treviso, Radio Valbelluna di Belluno.

L'ordine d'arrivo

1) Eriksen (Dan.) che compie i km. 164 in 3 51' alla media di 42,051 kmh. (abbuono 10"); 2) Dominguez (Sp.) abbuono 5"; 3) Chesini (It. B) abbuono 6"; 4) Ludwig (RDT) abbuono 2"; 5) Klasa (Cec.); 6) Toth (Ungh.); 7) Jolidon (Svi.); 8) Sobkowiak (Pol.) abbuono 2"; 9) Silien (Bel.); 10) Surkiyn (Bel.); 11) Veggerby (Dan.) abbuono 8"; 12) Mora Alonso (Cuba); 13) Trowell (Australia); 14) Nilsson (Sve.); 15) Halasz (Ungh.); 16) Walhqvist (Sve.); 17) Abdelkader (Alg.); 18) Sayo (Ungh.); 19 Rodriguez (Cuba) abbuono 1"; 20) Shapiro (USA).

Classifica generale

1) Alonso Gonzales (Cuba) 10 ore 6'22"; 2) Wechselberger (Austria) a 8"; 3) Moroni (It.) a 12"; 4) Eriksen (Dan.) a 16"; 5) Ropret (Jug.) a 17"; 6) Rodriguez Alfonso (Cuba) a 23"; 8) Petermann (RDT) a 29"; 9) Chesini (It. B) a 30"; 10) Bartkowiak (Pol.) a 31"; 11) Cerin (Jug.) a 34"; 12) Boden (RDT) a 35"; 13) Sobkowiak (Pol.) e Walhqvist (Sve.) a 41"; 15) Pedersen (Dan.) a 43".

CLASSIFICA A PUNTI
1) Eriksen (Dan.) p. 50
2) Alonso Gonzales (Cuba) p. 32
3) Rodriguez Alfonso (Cuba) p. 31
4) Chesini (It. B) p. 30

CLASSIFICA PER NAZIONI
1) Cuba
2) Repubblica Democratica Tedesca a 41"
3) Danimarca a 43"
4) Italia a 48"
5) Austria a 49"

G.P. DELLA MONTAGNA
1) Wechselberger (Austria) p. 11
2) Alonso Gonzales (Cuba) e Veggerby (Dan.) p. 5
4) Moroni (It. A) p. 4
5) Chesini (It. B) p. 3

PRONOSTICI GIORNALISTI
1) Giacomo Santini (Rai) e Remo Musumeci (l'Unità) p. 10
3) Augusto Mari (Il Resto del Carlino) p. 9,5
4) Decio Testi (Teledetra) p. 9
5) Lamberto Righi (Corriere dello Sport-Stadio) p. 8

G.P. DEI CONTINENTI
1) America (Alonso Gonzales)
2) Europa (Wechselberger)
3) Africa (Malek)
4) Australia (Trowell)

CLASSIFICA UNDER 21
1) Alonso Gonzales (Cuba)
2) Eriksen (Dan.) a 16"
3) Rodriguez Alfondo (Cuba) a 20"

TRAGUARDI VOLANTI
1) Barth (RDT) p. 15
2) Boden (RDT) p. 7
3) Wechselberger (Austria), Sillen (Bel.), Taylor (GB) e Giovenzana (It. B) p. 6

Con me puoi lasciarti andare. Sono BX...